

Spaventosa catena di «omicidi bianchi» a Roma, Messina e Trapani

Quattro sonde dell'URSS in volo per Marte

postazioni pensioni

Maggiorazioni differenziate

Il 26-9-1955 fu rievocato in ospedale a Livorno ed operato per l'estrazione del rene sinistro. In seguito a una lesione interveniva fu concessa regolare pensione sulla quale, però, ho avuto la maggiorazione del 30% e non quella del 40%...

prelarsi che sono nobile e senza redditi. ANNA ESPOSITO Anacapri (Napoli)

Se, come tu dici, ad oltre un anno dalla richiesta non hai avuto a tutt'oggi alcuna risposta e l'ufficio non ha concesso regolare pensione anche se nei tuoi confronti non sussiste alcun diritto alla prestazione...

Agli effetti poi, della determinazione della vittezza a carico, è necessario che gli interessati, prima del decesso del pensionato siano stati a questo sostenuti in maniera continuativa...

La legge per gli invalidi

Dal 1° marzo 1973 sono a riposo in base alla legge del 24-5-1970 n. 336. Poiché ho una riduzione delle mie capacità lavorative del 90%...

VINCENZO BUCHEO

Tagliaccioz (L'Aquila) La legge che concede un assegno mensile di assistenza ai richiedenti sta accerta una riduzione della capacità lavorativa nella misura superiore ai due terzi...

I contributi alla CPDEL

Il 26-5-1973 ho letto su «Posta Pensione» la risposta alla lettera da me inviata. Per completare i dati...

Per quanto riguarda invece le condizioni economiche, la legge per gli invalidi civili fa riferimento all'art. 26 della legge del 30 aprile 1969 n. 183...

SALVATORE SPAMINATO Catania

La circolare del Comune di Catania da te inviata non ci fornisce alcun elemento utile a stabilire il diritto o meno da parte tua alla pensione della CPDEL...

La pratica è giunta in porto

Sono un pensionato dell'INPS ex salario fisso. Dopo aver lavorato per 33 anni presso la stessa fabbrica...

GAGLIANO FAVILLINI Carmignano (Firenze)

La tua lamentela in merito sia al ritardo nella costituzione della tua pensione che nella esiguità della stessa è più che giustificata. La pensione di L. 37.910 al mese che tu hai riscosso fino ad ora...

Il diritto dei figli

In seguito al decesso di mio padre, titolare di pensione categoria Vt numero 1262367, inviai domanda di riversamento all'INPS di Napoli fin dal 3-9-1972...

A cura di F. VITENI

Fantastica la spedizione verso il Pianeta rosso

Mars 7 lanciato ieri all'inseguimento di Mars 6, 5 e 4 - Gli strumenti francesi

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 10 Mars-7, lanciata ieri alle 20,00 ore di Mosca, prosegue regolarmente il volo.

La stazione Mars-7 come le stazioni Mars-4, Mars-5 e Mars-6, è stata immessa in una traiettoria di volo in direzione del pianeta Marte con orbita effettuata dal centro di comunicazioni spaziali con i mezzi del complesso di comando e misurazione dislocati in varie regioni dell'Unione Sovietica...

Secondo i dati delle misurazioni della traiettoria, i parametri di movimento della stazione sono prossimi a quelli calcolati. La stazione raggiungerà il pianeta Marte alla metà di marzo 1974.

A bordo della stazione automatica Mars-7 è installato un complesso di strumenti scientifici destinati alle ricerche sul pianeta Marte...

Il giudice istruttore romano De Biase, accogliendo una istanza del difensore della scrittrice americana di ginevrina Mary Miller arrestata a Roma sotto l'accusa di detenzione di droga per uso personale...

Per la prima volta in Italia

Scarcerata in base alla Convenzione dell'Aja

Per la prima volta in Italia un detenuto è stato scarcerato in applicazione della Convenzione internazionale dei diritti dell'Uomo, diventata norma valida nel nostro paese in virtù di una legge del 1955.

Il giudice istruttore romano De Biase, accogliendo una istanza del difensore della scrittrice americana di ginevrina Mary Miller arrestata a Roma...

Una serie di severe misure di controllo adottate dalla Etopia ai confini con la Somalia nella regione dell'Ogaden, hanno favorito il verificarsi di incidenti di frontiera e hanno suscitato le reazioni delle popolazioni somali...

Il comando di volo delle quattro stazioni automatiche viene attuato dal centro di comunicazioni spaziali con i mezzi del complesso di comando e misurazione.

Alle 02,00 (ora di Mosca) di oggi le stazioni Mars-4 e Mars-5 si trovavano rispettivamente ad una distanza di 6 milioni 432 mila chilometri e di 5 milioni 67 mila chilometri dalla Terra...

Il comando di volo delle quattro stazioni automatiche viene attuato dal centro di comunicazioni spaziali con i mezzi del complesso di comando e misurazione.

Alle 02,00 (ora di Mosca) di oggi le stazioni Mars-4 e Mars-5 si trovavano rispettivamente ad una distanza di 6 milioni 432 mila chilometri e di 5 milioni 67 mila chilometri dalla Terra...

Il comando di volo delle quattro stazioni automatiche viene attuato dal centro di comunicazioni spaziali con i mezzi del complesso di comando e misurazione.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Folgorato giovane elettricista che lavora nel centro nucleare

Bruno Masi, venti anni, stava lavorando in una cabina elettrica della Casaccia, il centro CNEN di Bracciano - Un altro operaio ferito - Sciopero di protesta: in cinque anni tre incidenti mortali sul lavoro - Muore a Messina un edile - Un altro lavoratore precipita da una impalcatura in un cantiere di Trapani

Tragica catena di incidenti mortali sul lavoro nella giornata di ieri. Due operai sono rimasti uccisi a Messina e Trapani, mentre un giovane elettricista è rimasto folgorato in una cabina elettrica del CNEN nel centro nucleare della Casaccia a Bracciano, nei pressi di Roma. Nonostante le interruzioni estive di lavoro, è un patto della ferita la catena di omicidi bianchi ha sempre dimensioni impressionanti.

Non certo per fatalità, ma sempre per gli stessi, precisi motivi: la mancanza di misure antinfortistiche nei cantieri e nei luoghi di lavoro che pure i regolamenti prescrivono. Non si può parlare di altro, quando, come nel centro nucleare di Bracciano, in meno di 5 anni, già altri due operai hanno perso la vita, uno folgorato e l'altro precipitato da una torretta.

L'ultima vittima alla Casaccia aveva 20 anni: Bruno Masi - nato e residente a Frascati in via Francesco I, 10 - era dipendente della ditta CIAB (centro italiano acciaio beton) che ha in appalto tutti i lavori di impianto elettrico del centro nucleare di Frascati che al centro nucleare. Quando è avvenuto l'incidente, alle 10,45 di ieri mattina, il giovane si trovava in una cabina, insieme ad un altro compagno di lavoro, Maurizio Battistoni, anche lui ventenne e di Frascati, per controllare un quadro che serve per la distribuzione della corrente agli altri pannelli di controllo del centro nucleare.

I due giovani elettricisti hanno provveduto ad isolare il pannello, staccando il filo che conduce la corrente e poggiandolo a terra. Secondo quanto sarebbe stato accertato dal Masi e il compagno non hanno però interrotto del tutto la corrente elettrica, limitandosi ad isolare soltanto il quadro che si trovava a poca distanza dal pavimento.

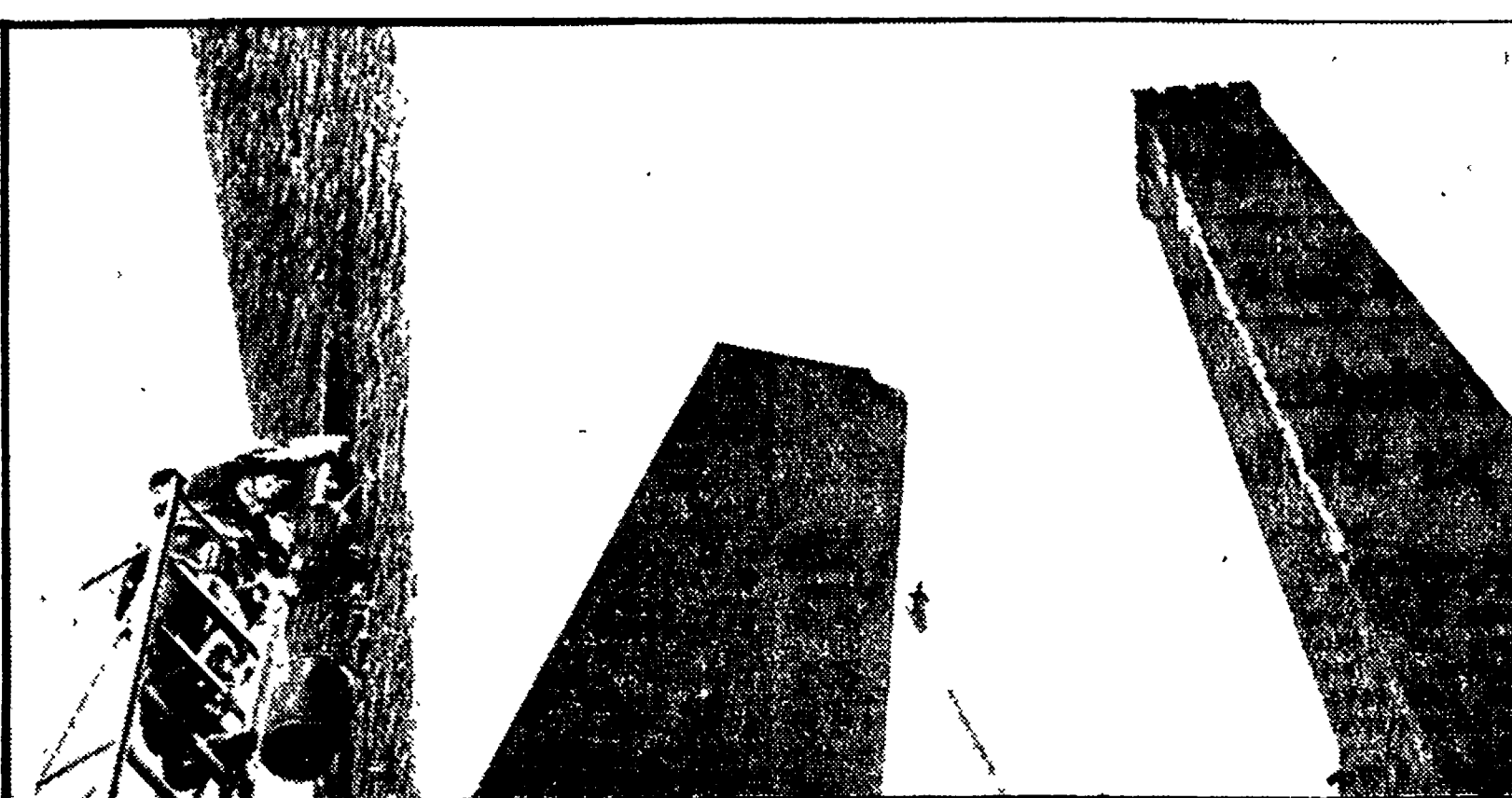
Improvvisamente, mentre stava lavorando quasi accovacciato al suolo, Bruno Masi ha perso l'equilibrio e, probabilmente, ha urtato il filo elettrico con un ginocchio oppure con un braccio. Sta di fatto che, in un attimo, il giovane è stato folgorato dalla corrente elettrica. Maurizio Battistoni ha cercato di soccorrere l'amico dandogli uno spinone e scacciandolo dal filo, ma, a sua volta, è stato preso in pieno da una scarica che l'ha fatto barcollare per una decina di metri finché è stato stramazzato a terra, privo di sensi, fuori della cabina. Le condizioni dei Battistoni, comunque, non destano preoccupazioni e sarà curato in un letto presso l'ospedale di Bracciano dove è stato ricoverato.

Allo stesso ospedale è stato portato in un automezzo, Bruno Masi, il quale, tuttavia, non è riuscito a scendere. Secondo quanto hanno denunciato le organizzazioni sindacali CGIL e CISL, il giovane Casaccia, l'ambulanza - che si trovava presso il pronto soccorso del centro nucleare - è giunto in ritardo, impedendo così che l'infortunato fosse soccorso tempestivamente. Il padre della vittima, Gino, anche lui di Bracciano, ha saputo della morte del figlio, è stato colto da un attacco cardiaco e adesso si trova ricoverato nell'ospedale di Bracciano.

Appena si è sparsa la tragica notizia, i tre sindacati hanno indetto uno sciopero di un'ora, dalle 15 alle 16, per tutta la 130 lavoratori della Casaccia. Lo sciopero è stato indetto per protestare contro le condizioni di lavoro esistenti nel centro CNEN di Bracciano (non è stata ancora data la notizia se in 5 anni già tre lavoratori hanno perso la vita), per il ritardo dell'automezzo e la mancanza di un centro di riabilitazione pronto soccorso della Casaccia, contro gli appalti concessi dal CNEN, un sistema che non garantisce l'incolumità e la sicurezza dei lavoratori delle ditte appaltatrici. Sulla sciagura di ieri sarà aperta un'inchiesta: probabilmente, i familiari della vittima si costituiranno parte civile contro la CIAB.

Un altro raccapricciante incidente sul lavoro è avvenuto ieri a Messina. Un operaio di 21 anni, Francesco Arno, è morto in un infortunio sul lavoro, in via Guglielmo Marconi. Il Navetta si trovava su un'impalcatura quando è precipitato, sfrecciando al suolo dopo un parcoso volo di 30 metri. Sulla sciagura è stata aperta una inchiesta, per accertare eventuali responsabilità della direzione del cantiere.

Un altro lavoratore precipita da una impalcatura in un cantiere di Trapani. In via Guglielmo Marconi il Navetta si trovava su un'impalcatura quando è precipitato, sfrecciando al suolo dopo un parcoso volo di 30 metri. Sulla sciagura è stata aperta una inchiesta, per accertare eventuali responsabilità della direzione del cantiere.



IL MAQUILLAGE DELLA GARISENDA

BOLOGNA, 10.

Un'accurata ispezione del punto della «Garisenda» (la più bassa delle «due torri» di Bologna) particolarmente soggetti all'allungo degli agenti atmosferici, quali forti da ponte e mensole di ballatoi, è stata fatta da una squadra dei vigili del fuoco. Con attrezzature particolarmente adeguate, i vigili hanno raggiunto l'altezza di oltre trenta metri, provvedendo ad eliminare piccole parti instabili e depositi di materie estranee. I vigili hanno anche rimosso un breve tratto di muratura, di cui si era accertata la non perfetta aderenza con la struttura muraria della torre.

Nella foto: una suggestiva immagine dell'operazione di ripulitura.

Clamorosa rapina all'Azienda trasporti di Taranto

ASSALTO ARMATO ALLE PAGHE E POI VIA CON 170 MILIONI

Zuffa e sparatoria: un contuso - In 4 armati di pistole e con fucili a canne mozze - Caccia ai banditi che hanno agito a viso scoperto - Rapinato un «commerciante» che prestava soldi ai giocatori

In agitazione anche gli agenti di custodia

Protestano i detenuti alle «Nuove» di Torino

Tutto si è svolto senza violenze - Le richieste: riforma dei codici e miglioramento delle condizioni di vita - Il direttore: «Sono tutti d'accordo»

Dalla nostra redazione

TORINO, 10. Mentre prosegue l'agitazione degli agenti di custodia in servizio al carcere giudiziario «Le Nuove», oggi pomeriggio numerosi detenuti rinchiusi nel vecchio edificio di Corso Vittorio Emanuele si sono riuniti, rifiutandosi di tornare nelle loro celle al termine dell'ora di aria.

La rivolta scoppiata verso le 15,30, quando un gruppo di detenuti valutato tra i trenta e i settanta uomini, appartenenti al carcere, non ha obbedito all'ordine di rientrare nelle rispettive celle.

Alcuni carcerati si sono arresi, altri hanno poi parte del corteo di passaggio, allo scopo di richiamare l'attenzione sul loro gesto di protesta. Nel frattempo quattro camion carichi di poliziotti e quattro di carabinieri, oltre a numerose macchine della Volante e Gazzelle del CC hanno bloccato il carcere.

Ali Bhutto cede la presidenza

ISLAMABAD, 10. L'ex vice presidente dell'Assemblea nazionale pakistana, Chaudhry Fazal Elahi, apparso tenente al partito popolare (governativo), è stato eletto oggi presidente della Repubblica. Egli succederà a Zulfikar Ali Bhutto il quale, ai termini della nuova Costituzione, assumerà le funzioni di primo ministro, mantenendo comunque la carica di ministro delle finanze e capo del partito.

Taranto, 10. Tre banditi hanno compiuto nel pomeriggio una rapina negli uffici dell'Azienda di trasporti urbani impossessandosi di circa 170 milioni di lire. Durante la rapina è rimasto contuso, dopo una zuffa con i malfattori, il centralista Antonio Valentini, di 35 anni; medico in ospedale è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Un rapinatore rimasto di guardia vicino all'ingresso del deposito ha sparato un colpo di fucile contro l'operaio Luigi Carriero, di 43 anni, che affacciandosi ad una finestra, aveva gridato per dare l'allarme. Il proiettile si è conficcato in una parete senza colpirlo.

I banditi sono quindi fuggiti a bordo di una «Giulia» targata MI P 24732, guidata da un quarto colpo. Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade della provincia. Sul luogo si sono recati funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri.

«Se le grandi aziende passassero con i sessantenni, ha commentato un funzionario di PS - non avremmo questi colpi clamorosi». E' però oggettivamente difficile pagare gli operai che non hanno conto in banca, con assegni difficilmente riscuotibili.

TORINO, 10. Un commerciante di Pinerolo, in provincia di Torino, è stato aggredito e rapinato di 14 milioni da due malfattori che, nella colluttazione, l'hanno ferito alla schiena con un pugnale.

Il fatto è avvenuto nell'entrata dello stabile dove abita il commerciante, Quinto Giordanengo, di 50 anni, in via Ettore May 11. Il Giordanengo, verso le 13, stava rincasando. Aveva sotto il braccio una borsa contenente 14 milioni in contanti.

Un rapinatore rimasto di guardia vicino all'ingresso del deposito ha sparato un colpo di fucile contro l'operaio Luigi Carriero, di 43 anni, che affacciandosi ad una finestra, aveva gridato per dare l'allarme. Il proiettile si è conficcato in una parete senza colpirlo.

Dopo il conte Piero Loredani, primo assistente del giudice D'Ambrosio e successivamente messo a confronto con Giovanni Ventura, oggi è stata la volta di un altro conteso: Giorgio Guarneri, 60 anni, ex amministratore delle «artiere» di Timavo, ex presidente dell'U. Triestina, ex amico di Ventura.

Il Guarneri, attualmente in pensione in una località della provincia di Treviso che dista pochi chilometri dall'abitazione del Loredani, è stato interrogato stamane per parecchie ore dal giudice D'Ambrosio e dal sostituto procuratore Alessandrini. Anche lui, come il Loredani, è legato alla storia della fidelizzazione di 30 milioni concessa al Ventura per il finanziamento della «Litopress» nel 1970.

L'INCHIESTA SULLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Un ex industriale dal giudice: verso trenta milioni a Ventura

E' stato interrogato per parecchie ore - Si tratta del conte Guarneri, ex amministratore delle cartiere «Timavo» ed ex presidente della «Triestina» - La somma doveva servire per finanziare la «Litopress»

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. Dopo il conte Piero Loredani, primo assistente del giudice D'Ambrosio e successivamente messo a confronto con Giovanni Ventura, oggi è stata la volta di un altro conteso: Giorgio Guarneri, 60 anni, ex amministratore delle «artiere» di Timavo, ex presidente dell'U. Triestina, ex amico di Ventura.

Il Guarneri, attualmente in pensione in una località della provincia di Treviso che dista pochi chilometri dall'abitazione del Loredani, è stato interrogato stamane per parecchie ore dal giudice D'Ambrosio e dal sostituto procuratore Alessandrini. Anche lui, come il Loredani, è legato alla storia della fidelizzazione di 30 milioni concessa al Ventura per il finanziamento della «Litopress» nel 1970.

Guarneri - e vantava amicizie nei ministeri. Affermava di essere un uomo di sinistra, e che, se non fosse venuto a pensare il contrario, che poi lo fosse veramente, è difficile dirlo. «Certo, oggi - afferma il Guarneri in risposta a una domanda di un giornalista - quell'operazione non la farei più. Non sono mica uno scemo».

Allora invece non ebbe esitazioni a sborsare molti milioni per finanziare un'attività editoriale che doveva lanciare, secondo le affermazioni di Ventura, opere ispirate al pensiero marxista.

Che cosa abbia detto al giudice D'Ambrosio, alle risposte del quale avrà dovuto necessariamente rispondere senza la riluttanza mostrata verso i giornalisti, non lo sappiamo. Il magistrato, come è sua abitudine, ha tenuto la bocca chiusa. Non ha voluto nemmeno dire se, nei prossimi giorni, lo metterà a confronto con il Ventura. Ma in tante ore di interrogatorio non si sarà frita soltanto l'aria.

Probabilmente, il conte Guarneri si è finanziato attraverso un po' meno generiche: trenta milioni, sia pure divisi per due, sono una bella somma. Lo scopo del magistrato, presumibilmente, deve essere stato quello di approfondire il quadro delle conoscenze del Ventura, nel dubbio che la sua professione vocazionale di sinistra non fosse del tutto genuina. Sempre allo stesso scopo, i magistrati interrogarono Alberto Sartori, un personaggio che si è già presentato spontaneamente di fronte al giudice D'Ambrosio nei primi giorni dell'inchiesta, lanciando accuse roventi nei confronti di Freda e di Ventura.

Intere di tali ricerche è facile da cogliere se si inseriscono nel contesto di un esame critico della linea di condotta di Ventura. Questa continua, infatti, a sostenere di essere stato sempre un esponente della sinistra, un sincero democratico che, in quanto a stabilire i rapporti con Freda proprio allo scopo di conoscerne le iniziative criminose, per informare poi chi di dovere. A tal fine manteneva relazioni costanti con Guido Giannettini, il giornalista da lui indicato come un agente del SID. Il Sartori, a sua volta, afferma di avere accettato di entrare in rapporti di collaborazione con Ventura, più o meno per gli stessi motivi. Direttamente o indirettamente, insomma, nella cella dell'evergreen veneta non mancavano gli «osservatori».